



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Vegliare

Che cosa significa guardare e vigilare?

Significa che la storia è il tempo del discernimento, la storia è tempo nel quale il cristiano è invitato ad aprire gli occhi e a non lasciarsi sommergere dagli eventi come pure e brute fatalità; è invitato a reagire positivamente e chiaramente, con intelligenza e coraggio.

Per comprendere meglio l'esortazione a guardare e a vigilare, possiamo considerare tre aspetti del vigilare che il Vangelo ci presenta. Il vegliare del padrone di notte, quando ha paura perché ha avvertito che il ladro sta per venire. E' il vegliare della cautela, è la precauzione, l'essere guardinghi, lo stare bene attenti, il guardarsi intorno.

Il vegliare del servo che attende il padrone volendo farsi trovare al suo posto di lavoro, non pigro, non dissipato. E' il vegliare della fedeltà.

Il vegliare della sposa che attende lo sposo. La donna, nel Cantico dei Cantici, attende l'amato del suo cuore e il suo è il vegliare dell'amore, del desiderio di chi grida "Vieni, Signore Gesù".

Sono i tre aspetti della vigilanza cristiana, che cogliamo contemplando Gesù nel Getsemani. Veglia, mentre i suoi discepoli si addormentano, come il padrone che attende il ladro, perché vuole aspettare l'arrivo di Giuda in piedi, veglia nella fedeltà affermando di voler compiere la volontà del Padre, non la sua; veglia dell'amore gridando al Padre che si compia su di lui il calice della passione.

Nel Getsemani Gesù è il modello della vigilanza cristiana, della precauzione, della fedeltà, dell'amore.

Talora noi rimandiamo a tempi migliori il nostro agire, il nostro esprimerci, a tempi in cui ci sarà più giustizia, più pace, più comprensione tra gli uomini. Il Vangelo ci richiama a esprimerci adesso, perché è adesso, ora, il venire di Dio.

C.M. Martini "Parole per l'anima"

***Ogni sera sul canale 195 "Il Kaire delle 20.32":
parole di preghiera e di speranza con l'Arcivescovo***

Lettura settimanale - Evangelo secondo Luca: 17,1-10

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi! Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai». Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangia-

re, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

DOMANDE

- Cosa pensi degli scandali nella chiesa?
- E del perdono?
- Cos'è la fede?

RIFLESSIONI

- «Scandalo» è ciò che fa cadere, è la trappola, l'ostacolo. Le parole di Gesù annunciano qualcosa che può minacciare il cammino dei piccoli: non i "bambini", bensì i discepoli dalla perseveranza fragile, credenti con poca esperienza all'inizio del loro cammino, persone segnate nella fede dai travagli della vita, coloro che nella comunità sono più esposti alla perdita della fede.
- Con «scandalo» vanno intesi qui i comportamenti che si allontanano fortemente dal Vangelo e che possono in qualche modo convincere altri a fare altrettanto. Un esempio può essere l'atteggiamento del ricco nei confronti del povero Lazzaro nella parabola precedente, o ipocrisie, abusi, ruberie, tradimenti, doppie vite, mancanze di carità...
- Lo «scandalo» è descritto come una rovina gravissima che va evitata ad ogni costo, poiché è solo causa di

dolori e sofferenze, tanto per chi ne è protagonista quanto per chi ne è vittima. L'immagine dell'annegamento va intesa in questa direzione: non è un invito al suicidio e nemmeno l'indicazione di una misura punitiva.

- Si tratta di parole cariche di considerazione, di stima e d'amore. I discepoli agli occhi di Gesù sono preziosissimi e devono avere nei confronti di se stessi e poi gli uni degli altri grande attenzione ed estrema cura. L'esperienza della fede risulta essere sempre un fatto comunitario e condiviso, certamente personale ma mai in alcun modo esclusivamente individuale.

- Gli «scandali» sono annunciati come inevitabili. C'è dunque da aspettarsi che l'azione potente di Dio sarà ben superiore al pur grande male procurato e che esisterà un principio capace di porvi rimedio. Gli «scandali» nella comunità del Risorto non avranno l'ultima parola.

- Tra l'errore commesso e il perdono sta il richiamo del peccatore che lo conduca al pentimento, anzi, letteralmente alla «conversione». Se lo uniamo al fatto che la colpa viene descritta qui come un «bersaglio mancato», dobbiamo intendere il rimprovero rivolto a colui che ha mancato come un vero e proprio ri-orientamento del fratello.

- Dunque, a colui che ha «sbagliato direzione» mentre insieme procedevamo verso una meta comune, sono chiamato a ricordare qual era il «Centro» che stava attraendo il cammino di entrambi. Un invito, cioè, a tornare a puntare entrambi insieme al giusto obiettivo.

- I discepoli chiedono che gli sia aggiunta della fede. La pochezza del granello di senape messa a confronto con la grandezza del sicomoro smonta la richiesta dei dodici. La fede non va ad accumulo, non va per quantità. Piuttosto per vitalità, attività ed efficacia. Quasi a rimproverare loro il fatto di avere sì

la fede, ma non quella viva e attiva in grado di smuovere perfino un sicomoro. A volte richiamare sulla via giusta chi ha deviato è più faticoso che smuovere un albero. Pensiamo che alcune situazioni apparentemente irrisolvibili: domandano semplicemente una fede più viva. Si cade facilmente nell'errore di scambiare la crescita nella fede con un costante accumulo di convinzioni, idee, risposte e contenuti. E si finisce con l'essere troppo concentrati su se stessi e sulla perfezione del proprio castello di concetti.

- L'ultimo insegnamento circa la vita comunitaria è una parabola. Il tema è la gratuità del servizio e la necessità di agire senza pretese da parte di chi nella comunità svolge un compito, qualunque esso sia. Nessuno può o deve attendersi alcuna ricompensa che non sia lo stesso essere a servizio degli altri. È parte della natura stessa della condizione del servo lo svolgere alcuni lavori, che lo faccia, per quanto bene, non gli merita alcuna particolare ricompensa. Evitare scandali, praticare la misericordia, crescere nella fede viva e attiva sono la sostanza della vita del discepolo che già contiene tutta la ricompensa di cui c'è bisogno.

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia.
Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Salmo 131

AVVISI

DOMENICA 21 NOVEMBRE - II DI AVVENTO

Ore 14.45 - 18: Presso Parrocchia S. Giuseppe dei morenti (Cimiano):
momento di spiritualità comunitario del Decanato di Turro
Ore 17.30: Incontro Spiritualità Familiare

LUNEDI' 22 NOVEMBRE

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Luca per tutti
Ore 21: Lectio sul Vangelo di Luca per tutti

GIOVEDI' 25 NOVEMBRE

Ore 16:45: In chiesa incontro di preghiera per i ragazzi del catechismo

VENERDI' 26 NOVEMBRE

Ore 20 - 21: Incontro dei cresimandi

SABATO 27 NOVEMBRE

Ore 11: Matrimonio

DOMENICA 28 NOVEMBRE - III DI AVVENTO

DOMENICA 12 DICEMBRE: GIORNATA DI PREGHIERA

presso l'Istituto Missionario Sacro Cuore, a Monza, Via Appiani 1
ritrovo ore 9.30-10 direttamente sul posto

PROGRAMMA: 9.30 – 10 Arrivo con mezzi propri

. Pranzo al sacco

. 16.30 Conclusione

Per i momenti di preghiera e per vivere meglio questa giornata si prega di
portare: cellulare - Bibbia - quaderno e penna

Per partecipare al ritiro bisogna prenotarsi da p. Gianni

BENEDIZIONI NATALIZIE

Lunedì 22 novembre iniziano le Benedizioni natalizie. Chi desidera ricevere la
benedizione telefoni al 3398285772 (p. Francesco) dalle 9.30 alle 12.30.

LOTTERIA DI NATALE

Sono in vendita i biglietti dell'estrazione a premi natalizia, il cui ricavato va a
favore della Parrocchia. L'elenco dei premi lo trovate in bacheca.

GRAZIE PER... MAJIMOTO – INIZIATIVA DI QUARESIMA 2021

Gent.mo Padre Gianni, abbiamo ricevuto quanto raccolto dalla vostra Parrocchia
per il progetto di realizzazione dei bagni per la scuola nel villaggio di Majimoto.
Siamo infinitamente grate a Lei e alla comunità parrocchiale per la grande genero-
sità e fiducia dimostrata. Purtroppo a causa delle condizioni dovute alla pandemia
da Covid-19, la realizzazione è rimandata all'estate 2022. ***Il team POA***

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? Apri il sito www.parrocchiacristore.com